

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00036259

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angioletto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Agliè
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Castello Ducale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Primo piano nobile, Sala della Deposizione: parete destra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	279
INVD - Data	1964
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2861
INVD - Data	1927
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	833
INVD - Data	1908
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	s.n.
INVD - Data	1876
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	279
INVD - Data	1857
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	69
INVD - Data	1855
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1849
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Albertoni Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1806/ 1887

AUTH - Sigla per citazione	00000012
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	42.5
MISL - Larghezza	33.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	lievi depositi di polvere
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1994
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Rosellini & Carli
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'angioletto ha le mani giunte in preghiera e lo sguardo rivolto verso l'alto. Ha capelli ondulati e ricciuti che scendono sulle spalle; porta un manto drappeggiato annodato su una spalla.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angelo.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRP - Posizione	in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	279, su etichetta in plastica rossa corrispondente all'inventario Agliè 1964 (non rinvenuta)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRP - Posizione	in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	2861, etichetta rettangolare dentellata e bordata con filetto blu, corrispondente all'inventario Agliè 1927
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo

ISRP - Posizione	in basso, al centro
ISRI - Trascrizione	Comm.re Albertoni/ Angioletto/ 86, entro cornice dorata
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	etichetta illeggibile
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il piccolo bassorilievo in marmo bianco raffigurante un Angioletto, opera di Giovanni Albertoni, proviene dalle collezioni dei Duchi di Genova, come indica il "Catalogo di quadri ed oggetti d'arte esistenti nel R. Castello...", compilato nel 1855 dal pittore Francesco Sampietro, che lo registra nella "Sala della deposizione della croce", al numero 69, senza alcuna indicazione riguardo l'autore: <<Id. [Basso rilievo in marmo] Un Angioletto/ mezza figura>>. La "Ricognizione..." compiuta nel 1857 segnala la scultura nello stesso ambiente, ormai indicato come "Vestibolo della Galleria delle Arti N. XXXIII", al numero 279. Il riferimento all'Albertoni compare solo a partire dal 1908 quando l'opera descritta come <<Basso rilievo in marmo di Carrara rapp.te un Angioletto mezza figura del comm. Albertoni (idem) [incastrato alla parete] 1. 1000>> è ricordata al numero 833 nella stessa sala, ora indicata come "Salotto di seguito alla Galleria del Teatro N. 23". Le successive inventariazioni compilate nel 1927 e nel 1964 lo registrano rispettivamente ai numeri 2861 e 279 (cfr. E. Gabrielli, Le decorazioni e gli arredi, in D. Biancolini, E. Gabrielli, a cura di, Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni, Torino 2001, pp. 48, 95). Lo scultore di Varallo Giovanni Albertoni (1806-1887) dopo aver studiato sotto la direzione di Giovanni Avondo nella scuola di disegno di Varallo, si stabilisce a Milano, dove studia all'Accademia di Brera e quindi a Torino dal 1830 al 1833 e poi a Roma dal 1833 al 1840 come pensionato del Collegio Caccia e della città di Novara, dove fu allievo di B. Thorvaldsen; era certamente conosciuto ed ammirato anche a Torino come conferma l'importante commissione di un "gruppo di famiglia" raffigurante "I principi reali Umberto, Amedeo e Clotilde che scherzano col cane", da parte della regina Maria Adelaide, la cui ammirazione per l'artista era probabilmente legata proprio alle sue capacità di gradevole ritrattista: gli commissionerà infatti anche il ritratto del sesto figlio, Carlo Alberto, duca del Chiablese, nato nel 1850 e morto in giovane età (cfr. C. Debiaggi, Dizionario degli artisti valsesiani dal secolo XIV al XX, Varallo 1968, pp. 3-4; E. Mongiat Babini, I pittori gli scultori i decoratori, in Il Nobile Collegio Caccia e la Formazione del Ceto Dirigente Novarese, Novara 1991, p. 197). I critici contemporanei colsero anche i caratteri peculiari al linguaggio dell'Albertoni, sottolineando la sua capacità di applicare sapientemente misura e regola degli esempi classici alla grazia leggiadra dei soggetti contemporanei, per creare effetti pittorici senza compromettere la fondamentale saldezza della forma. L'attenzione minuziosa, quasi da cesellatore, nella descrizione di particolari come l'abbigliamento può riferirsi in parte all'esperienza artigianale compiuta dall'Albertoni in età giovanile, lavorando per due anni in una fabbrica di bronzi dorati; non è comunque estranea all'artista piemontese l'esperienza delle opere di Thorvaldsen, presente a Roma in anni contemporanei al suo soggiorno in quella città, e dalle quali egli potrebbe aver desunto la cura nel modellare le superfici per ottenere preziosità di particolari e</p>

delicati trapassi luminosi (cfr. A. Stella, 1893, p. 154 nota n. 1; B. Cinelli, Giovanni Albertoni (1806-1887), in *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna/ 1773-1861*, catalogo della mostra a cura di E. Castelnuovo, M. Rosci, Torino 1980, vol. II, p. 667, scheda n. 737). L'opera è stata sottoposta ad un intervento di pulitura ad opera della ditta Rosellini & Carli nel 1994.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 71915

FTAT - Note

veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AF Regione Piemonte 1007

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTA - Autore

Sampietro Francesco

FNTT - Denominazione

Catalogo dei quadri ed oggetti d'arte esistenti nel R. Castello d'Agliè.

FNTD - Data

1855

FNTF - Foglio/Carta

ff. 76-77

FNTN - Nome archivio

SBAA TO

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Ricognizione dell'Inventario del Real Castello di Agliè e dipendenze.

FNTD - Data

1857

FNTF - Foglio/Carta

f. 30

FNTN - Nome archivio

SBAA TO

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

s.t.

FNTD - Data

1908

FNTF - Foglio/Carta

f. 39

FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Castello Ducale di Agliè
FNTD - Data	1927
FNTF - Foglio/Carta	f. 101
FNTN - Nome archivio	ASTO/ Archivio del Duca di Genova/ Tenimento Agliè
FNTS - Posizione	63
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè
FNTD - Data	1964
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biancolini D./ Gabrielli E.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 48, 95 nota 242
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Assandria V.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Manchinu P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2002
AGGN - Nome	Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006

AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)